

PRIVACY E SPAZIO. DALLA PROSSEMICA AL COSMO, GLI ELEMENTI SPAZIALI E GIURISDIZIONALI DELLA PROTEZIONE DEI DATI.

DOI: 10.7413/18281567297

Gianluigi M. Riva

Università commerciale L. Bocconi

Privacy and space. From proxemics to cosmos, the spatial and jurisdictional elements of data protection.

Abstract

This paper aims to assess the regulatory gaps concerning privacy and personal data protection in the context of space activities, with a particular focus on the applicability of the European General Data Protection Regulation (GDPR). This paper first presents an examination of the extra-legal concept of privacy in relation to physical space and how this relationship gave rise to the legal notions of privacy and property. These elements are then considered in the context of extra-atmospheric space in order to assess the applicability of European data protection law in that context.

Keywords: privacy; proxemics; space law; GDPR; space data

Introduzione

Nel panorama geopolitico contemporaneo, la fusione della tecnologia spaziale, dell'intelligenza artificiale (IA) e della protezione e gestione dei dati rappresenta un nuovo paradigma nelle strategie internazionali di sicurezza e difesa. Il 21° secolo ha visto una transizione significativa nell'esplorazione e nell'utilizzo dello spazio extra-atmosferico, passando da un modello stato-centrico a un dominio dinamico e sfaccettato che coinvolge entità private. I paradigmi tradizionali del Diritto Internazionale dello Spazio difficilmente si adattano alla complessità dell'attuale scenario

globale¹. La rapida espansione dei satelliti nello spazio ha portato alla possibilità di una rete di intelligence privata globale². Questa rete potrebbe consentire ad attori pubblici e privati di monitorare individui e gruppi a loro insaputa, raccogliendo - o generando - enormi quantità di dati. Molti satelliti commerciali forniscono una serie di servizi civili, tra cui il monitoraggio ambientale e i servizi Internet, ma svolgono anche un ruolo cruciale nella sicurezza nazionale. Emergono, dunque, preoccupazioni anche per quanto riguarda i diritti privacy e di protezione dei dati, stante la potenziale monetizzazione di informazioni personali sensibili da parte di soggetti privati, il trasferimento indiscriminato a terzi ed i relativi problemi di giurisdizione ed esecutività. Ciò è particolarmente preoccupante quando gli enti privati hanno la capacità di monitorare gli individui, compresi quelli che ricoprono ruoli pubblici, o altri soggetti, come i concorrenti commerciali.

Difatti, i rapidi progressi nella tecnologia spaziale e il crescente coinvolgimento di aziende private nell'esplorazione e nello sfruttamento dello spazio hanno introdotto una nuova dimensione nel panorama giuridico che regola le attività spaziali. Storicamente dominato da attori statali, il settore spaziale sta ora assistendo a un cambiamento di paradigma con contributi significativi da parte di entità private come SpaceX, Blue Origin, Virgin Galactic ed altre iniziative commerciali. Questo cambiamento solleva questioni critiche circa l'applicabilità e l'adeguatezza dei quadri giuridici esistenti, che si basano principalmente su trattati internazionali formulati in un diverso scenario storico e tecnologico, fra attori principalmente statali e per diverse questioni³. Le questioni emergenti, invece, riguardano in particolare la protezione dei dati e la privacy e l'uso di sistemi di IA, data la dipendenza delle moderne tecnologie e servizi satellitari dall'elaborazione di dati. Peraltro, l'uso strategico dei dati derivati dallo spazio, in particolare se combinato con le tecnologie di intelligenza artificiale (IA), offre vantaggi significativi, tra cui una migliore risposta ai disastri, il monitoraggio ambientale e l'analisi predittiva. Tuttavia, questi progressi amplificano anche i rischi associati alla privacy e alla sicurezza dei dati. Poiché, dunque, gli attori spaziali trattano quantità crescenti di dati personali o non personali sia dallo spazio (dati generati) che dalle attività terrestri (dati raccolti), il potenziale di violazioni alle norme del GDPR e di uso improprio dei dati diventa una preoccupazione

¹ Weinzierl, 2018, pp. 137-192.

² Zimmerman, 2017, pp. 1-37.

³ Masson-Zwaan & Hofmann, 2019, passim.

significativa⁴. Specificatamente, la raccolta di dati personali dallo spazio, come le informazioni di geolocalizzazione e le immagini satellitari, pone sfide uniche che i quadri giuridici esistenti non sono pienamente attrezzati per gestire. Inoltre, gli interessi commerciali che guidano le imprese spaziali private possono entrare in conflitto sia con la sicurezza nazionale sia con la sovranità tecnologica e i diritti alla privacy degli individui, rendendo necessaria una rivalutazione delle attuali normative UE sui dati in termini di applicabilità alle attività spaziali.

In generale, il cd. diritto spaziale rappresenta il quadro giuridico che regola le attività al di fuori dell'atmosfera terrestre. Esso si è evoluto in modo significativo dal suo inizio, riflettendo la natura dinamica dell'esplorazione e dell'utilizzo dello spazio. Il fondamento del diritto spaziale si trova in una serie di trattati, convenzioni e accordi internazionali, a partire dal Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967⁵. Questo ed i successivi trattati costituiscono collettivamente il quadro giuridico di base che regola le attività spaziali internazionali e definiscono generalmente alcune regole per la giurisdizione. Questi trattati enfatizzano la cooperazione, la responsabilità e l'affidabilità tra gli Stati, riflettendo però le realtà geopolitiche del loro tempo, in particolare l'era della Guerra Fredda⁶. Poiché le attività spaziali sono passate dall'essere prevalentemente guidate dallo Stato al coinvolgimento di entità private, il panorama normativo richiede giocoforza un adattamento significativo.

Tuttavia, considerando la rapidità con cui si verificano i progressi sociali e tecnologici, la portata di queste convenzioni internazionali non sembra essere sufficiente a coprire tutti i problemi emergenti che esistono in materia di spazio extra-atmosferico, in particolare per quanto concerne la protezione e alla governance dei dati⁷. In questo contesto, l'Unione Europea ha lanciato nell'ottobre 2023 una *Call for Evidence*⁸ con una Consultazione Mirata⁹ (ora conclusa), per valutare le prospettive delle parti interessate sullo sviluppo di *"regole per attività spaziali sicure, resilienti e sostenibili"*¹⁰.

⁴ Dunk, 2013, pp. 241-258.

⁵ Trattato sui principi che governano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, compresa la Luna e altri corpi celesti

⁶ Catledge et al., 2009, pp. 1-28.

⁷ Weinzierl, 2018, pp.173-192.

⁸ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13971-EU-Space-Law-new-rules-for-safe-resilient-and-sustainable-space-activities_en.

⁹ https://defence-industry-space.ec.europa.eu/newsroom/consultations/targeted-consultation-eu-space-law_en.

¹⁰ Larik, 2023, pp. 1125–1142.

L'obiettivo di questa iniziativa è definire norme per garantire un approccio coerente dell'UE in materia di sicurezza¹¹, resilienza¹² e sostenibilità¹³. Non appare, però, che l'iniziativa abbia preso in considerazione il settore della gestione e della governance dei dati, né che comprenda il tema pertinente dei sistemi di IA utilizzati nelle attività spaziali, cosa che comporta un grave vulnus. Con un ampio tentativo interpretativo, si può sostenere che questi temi possano rientrare indirettamente nel campo della "sostenibilità". Ciononostante, l'UE dovrebbe prestare molta attenzione alle implicazioni di tale lacuna nell'ambito di un futuro regolamento del diritto spaziale dell'Unione.

L'Antropologia Spaziale della privacy

Il bisogno di una qualche forma di privacy sembra essere un elemento universale per molte società umane tanto nello spazio che nel tempo. L'attuale idea attuale di privacy e del suo spettro¹⁴ è però una costruzione moderna (e occidentale) ed è stato giustamente notato che il concetto di privacy è variamente influenzato da fattori socioeconomici¹⁵. La letteratura, in diverse discipline, fornisce prove di comportamenti relativi alla privacy comuni tra popoli, gruppi e culture separati per spazio, tempo, lingua e cultura. I semi di atteggiamenti di ricerca della privacy sono stati trovati in antiche civiltà come Roma antica e la Grecia¹⁶ sino a società tribali come i Tuareg preindustriali.¹⁷ Questi esempi eterogenei di elementi sociologici legati alla privacy dimostrano già come esistano molteplici nozioni di privacy in tutto il mondo, a seconda di molti fattori che possono comprendere l'economia, il progresso tecnologico, la religione o persino elementi climatici e geografici. Tutti questi elementi hanno in comune una diversa interazione con lo spazio fisico e la tecnologia: con ciò, i moderni processi di trattamento di dati personali che avvengono nello spazio, ma che possono influenzare le attività terrestri dell'individuo, potrebbero riverberare – nel lungo termine – su una differente percezione di privacy. Difatti, come ha ipotizzato Altman, la privacy sembra essere sia "culturalmente specifica" che "culturalmente universale" simultaneamente, se non

¹¹ vale a dire norme comuni per evitare collisioni e mitigare i detriti spaziali.

¹² vale a dire norme comuni in materia di gestione dei rischi e cibersicurezza su misura per il settore spaziale.

¹³ vale a dire norme comuni per la valutazione del ciclo di vita delle attività spaziali.

¹⁴ Dall'intimità, alla riservatezza, dalla pudicizia alla protezione dei dati.

¹⁵ Vedasi Hargittai 2008, p.936-944; Cf. Hargittai, Hinnant, 2008, p.602-621. Alcuni autori hanno anche espanso il concetto per sostenere che la privacy è un "bene di lusso": Schwartz, 1968, pp. 741-752.

¹⁶ Veyne et al., 1967; Ariès, Duby, 1992. Cfr. anche Westin, 1967.

¹⁷ Cf. Westin in Schoeman, 1984.

addirittura contemporaneamente¹⁸. Il senso più universale di privacy (in senso lato) che accomuna tutti gli esseri umani e i mammiferi è anche legato all'istinto di sopravvivenza, con particolare riferimento al soggetto nel suo spazio. Questo elemento è ancorato, infatti, alla radice più profonda del concetto di sorveglianza, ossia l'essere osservati¹⁹. In natura, per l'appunto, i predatori sono soliti nascondersi per spiare la loro preda senza essere notati, in modo da avvicinarsi lentamente il più possibile alla vittima e sfruttare il momento giusto per tenderle un'imboscata. Questa strategia venatoria è alla base delle caratteristiche mimetiche sia dei predatori che delle prede²⁰, nonché dei comportamenti di nascondiglio nel contesto spaziale di riferimento. Per il predatore nascondersi serve ad aumentare la possibilità di colpire il bersaglio. Per la preda nascondersi è essenziale per aumentare le possibilità di sfuggire a un attacco. Per entrambi, significa sopravvivenza. Lo spionaggio e il nascondersi influenzano sia i predatori che le prede in modo simile, ad esempio nell'attività di esplorazione di spazi nuovi, ove si procede gradualmente in uno spazio che rimane vicino a un elemento protettivo²¹ al fine di ridurre al minimo le minacce. Lo stesso si può trovare nel comportamento di fuga da una minaccia, dove le prede tendono a scappare sempre verso la propria tana, cioè il proprio spazio "privato", ossia il proprio territorio sicuro²². Questo marcatore comportamentale di sopravvivenza si ritrova anche negli esseri umani e viene persino utilizzato come base analitica nelle indagini penali algoritmiche, poiché è stato notato che i criminali spesso commettono le proprie attività illecite non troppo lontano, ma nemmeno troppo vicino alla propria abitazione, ovvero alla propria sfera spaziale di sicurezza territoriale²³. Empiricamente, si può notare che, quando le persone fuggono dalle minacce, esse tendono a dirigersi verso un luogo noto in cui percepiscono di essere protette. La radice stessa del senso di privato trova quindi nel nascondersi e nel riparo due elementi peculiari legati tra loro dalla percezione di protezione. Un ulteriore tassello ermeneutico collega poi il rifugio protettivo con il territorio (sovranità di un determinato spazio), inteso come sfera privata: la letteratura antropologica non si ha infatti rilevato che in questi fattori comportamentali e spaziali si possono già trovare gli elementi essenziali della privacy come comunemente

¹⁸ Altman, 1977, pp.66-84.

¹⁹ *Surveillance*, (Cambridge Dictionary).

²⁰ Basti pensare alle strisce di tigre e cerbiatto, che tradiscono lo stesso obiettivo: nascondersi. Cushing, 2000.

²¹ Questo può essere visto nei topi moderni, che esplorano le aree urbane camminando lungo i muri. Carter, Shieh, 2015.

²² *Ibid.*

²³ Baraniuk, 2015; Vedasi anche Coats, 2018.

intesa, ovvero come connaturata con l'anonimato, inteso in senso lato²⁴, con la sicurezza e la proprietà, che costituiscono ancora i paradigmi cardine di una specifica concezione normativa della disciplina privacy²⁵.

Per astrarre ulteriormente questi elementi, essi rappresentano, rispettivamente, l'invisibilità²⁶, la protezione e sicurezza offerta da un luogo sicuro e, infine, la territorialità, intesa come potere di signoria su un dato luogo, connesso alla facoltà di escludere gli altri dall'accesso. Proprio la territorialità e i connessi concetti di possesso e proprietà/signoria giocano un ruolo cruciale nella ricostruzione antropologica e spaziale della privacy²⁷. In tal senso, von Hayek sottolinea, giustamente, che gli esseri umani sono governati non solo da norme apprese, ma anche da norme innate, che – si può sostenere – possono essere intese come comportamenti naturali che emergono quali norme socialmente accettate²⁸. Egli osserva che lo studio comparativo dei comportamenti sociali degli animali ha prodotto forme ritualizzate di regole comportamentali, che servono a ridurre la violenza nel gruppo e a garantire un ordine pacifico. In questa cornice, la “proprietà” mira a creare un'area territoriale che risponda all'esigenza di un controllo preventivo (e pervasivo) che garantisca la stabilità e la conservazione del singolo o del gruppo²⁹. In effetti, questo può essere esattamente il caso del senso di privacy, i cui diversi elementi e comportamenti “innati” hanno un effetto diretto sulle relazioni nel gruppo sociale, così come sono influenzati dalle esigenze di “sopravvivenza” di quello stesso gruppo, così costituendo la base delle regole e della cultura consuetudinaria.

L'etologia della privacy nel tempo e nello spazio

Dalla più ampia analisi della letteratura etologica, lo studio della privacy si è spesso concentrato sull'elemento individuale piuttosto che sulle dinamiche interattive sociali e di gruppo. Ciononostante, gli studi antropologici ed etologici sia sugli animali che sull'uomo rivelano tratti interessanti che collocano la privacy in una prospettiva più ampia riguardante le relazioni con le interazioni ambientali e sociali.

²⁴ In effetti, l'anonimato non significa direttamente nascondersi, ma solo non essere riconosciuti.

²⁵ Quella anglo-americana, basata su una concezione spaziale e proprietaria.

²⁶ Intesa come capacità di rimanere invisibili, nascosti e, dunque, salvi.

²⁷ Pastalan, 1970.

²⁸ O come ciò che viene comunemente chiamato diritto naturale.

²⁹ von Hayek, 2000, pp. 97-98.

La territorialità appare come un elemento cardine sia per gli elementi personali che per quelli interattivi dei comportamenti di privacy. Westin ha già notato che gli animali a volte cercano periodi di isolamento, che corrisponde a una “rivendicazione privata” su un territorio (terra, acqua o spazi aerei) difeso contro l’intrusione altrui, inclusi membri della propria stessa specie³⁰. Pertanto, la territorialità implica il controllo “giurisdizionale”³¹ dello spazio fisico, che corrisponde a comportamenti protettivi che riflettono anche le interazioni umane³². Nella sua rassegna di studi antropologici e psicologici sul campo, Newell sottolinea che di solito “*gli individui più dominanti o potenti selezionavano gli spazi più favoriti per sé stessi e avevano i confini meglio custoditi e i territori più sicuri*”³³. L’autore osserva inoltre che la letteratura mostra come le popolazioni aviarie, animali e umane dimostrino comportamenti territoriali con la caratteristica comune del garantirsi un perimetro spaziale necessario per l’alimentazione e l’accoppiamento protetti. A questo elenco si può aggiungere il sonno, che comporta l’esposizione a minacce senza difese e, quindi, richiede uno spazio protetto ed è alla base della ricerca animale di uno spazio considerato naturalmente sicuro e difendibile dalle intrusioni, come le tane. Con ciò, questa esigenza fisiologica incorpora la radice stessa del concetto – umano – di proprietà e di quello, interconnesso, di privacy spaziale, ossia quella relativa ad uno spazio considerato privato e, dunque, sicuro. Difatti, Carpenter e Gold ipotizzano che le zone non occupate con caratteristiche naturali o artificiali di sicurezza forniscano una protezione implicita contro le minacce, facilitando la convivenza pacifica tra membri della stessa comunità o anche tra specie diverse³⁴. Appare quindi ancora una volta evidente dalla letteratura come l’elemento di protezione svolga un ruolo cruciale nella concezione della sfera privata, che costituisce la base del moderno concetto di privacy. La territorialità nello spazio fisico spiega anche il legame naturale tra la tutela fisica individuale e la sfera privata: non è un caso che gli studiosi utilizzino una metafora fisica – la sfera – per descrivere il concetto spaziale figurativo di privato e privacy. Ne deriva una conseguente connessione tra territorio privato e comportamenti relazionali con gli altri. Infatti, come alcuni autori dimostrano, in natura, sia i territori personali che quelli di gruppo sono

³⁰ Westin, 1967.

³¹ In senso etologico, inteso come *imperium* ossia capacità di imporre le proprie regole ed il proprio potere senza interferenze esterne.

³² Tripathi, 2010, pp. 108-117.

³³ Brierley Newell, 1995, p. 93.

³⁴ Carpenter, 1958; Cf. Gold, 1980 and Gold, 1982, pp. 44-67.

contrassegnati da mezzi olfattivi, ottici e acustici, che funzionano come protezione preventiva dalle intrusioni³⁵.

Altri studiosi hanno condotto ampi studi empirici che hanno messo in relazione questi comportamenti con la gerarchia sociale³⁶. Queste relazioni sono state trovate anche da Schwartz, che sostiene che la privacy funziona come un elemento di “conservazione del gruppo” che mantiene le divisioni di status e le istituzioni sociali³⁷. Inoltre, questi risultati sono stati confrontati con gli elementi spaziali degli uffici moderni, in cui il livello di privacy dipende dallo status gerarchico dei dipendenti³⁸. Secondo McGinley, in queste circostanze, la privacy ha un effetto stabilizzante sull’ordine sociale e sulla gerarchia dei gruppi, che riflette anche le capacità asimmetriche dei più ricchi o potenti di ottenere la privacy, come elemento pervasivo di tutta la storia umana³⁹. Moore ipotizza poi che gli studi ecologici dimostrino come la mancanza di spazio privato causata dalla sovrappopolazione comporti minacce alla sopravvivenza e, di conseguenza, reazioni violente, perverse o suicide nella popolazione⁴⁰, il che trova diversi parallelismi con gli studi riguardanti il sovraffollamento delle carceri e delle abitazioni, nonché l’urbanizzazione congestionata⁴¹.

Poiché la privacy sembra essere culturalmente mediata, appare corretto ciò che Spiro nota in termini di regole di associazione e disimpegno, che sono culturalmente dipendenti dalla specifica architettura sociale di un gruppo o di una comunità⁴². In questo senso, Spitz postula che lo spazio sia un elemento cruciale sia per gli esseri umani che per gli animali per lo sviluppo degli aspetti più critici della vita e questa affermazione trova già un sostegno concettuale in Mill quando l’autore descrive la protezione delle diverse forme di vita assicurata dalla privacy, considerata come l’elemento che suscita il fiorire di nuove idee⁴³.

³⁵ Vedasi Malmberg, 1984; Cf. Hediger, 2013; Hediger, 1961.

³⁶ Cfr. Altman, 1975, 1976; DeLong, 1973; Esser, 1971; Esser, 1970; Sundstrom et al., 1980; Sundstrom, Altman, 1976.

³⁷ Schwartz, 1968, *op. cit.*

³⁸ *Id.*, ove i cd. quadri hanno, solitamente, spazi individuali (la scrivania) in luoghi comuni, quali stanze o *open space*.

³⁹ McGinley, 1969.

⁴⁰ Moore, 2017, p.164.

⁴¹ Vedasi, tra i tanti, Mumford, 1968; Cf. Baum, Koman, 1976; e Clauson-Kaas et al., 1996. Per ulteriori informazioni su questo tema, consultare Moore, *cit.* p. 164.

⁴² Spiro, 1971.

⁴³ Spitz, 1964, pp.752-775; Cf. Mill, 2002, cap. 2.

Dallo spazio della privacy alla privacy nello spazio

I concetti interconnessi di territorio, controllo, possesso e, quindi, la costruzione concettuale della proprietà influenzano l'individuo al di là delle relazioni con il gruppo e questa concezione può essere espressa con l'intimità fisica e l'accessibilità agli altri del corpo e dello spazio proprio, che, a sua volta, si ricollega allo spazio personale e alla signoria su un ente fisico⁴⁴, che possono essere visti come precondizioni per la privacy individuale. Alcuni studi hanno affrontato questi concetti nella ricerca etologica riguardante la vita naturale degli animali. Secondo Sommer, lo spazio personale circonda il corpo come una sorta di forza o luogo invisibile che funziona come un'area individuale per tenere separati gli altri e funziona come una zona di protezione⁴⁵. Il concetto di territorialità di solito si riferisce a un luogo fisico⁴⁶. Tuttavia, la letteratura ha anche esteso il significato per includere una particolare area di conoscenza o status sociale⁴⁷ e alcuni autori lo hanno usato per descrivere atteggiamenti di possessività e controllo su un'area dello spazio fisico⁴⁸. Come già notato, gli esseri umani usano i territori per regolare le relazioni e la collaborazione con gli altri, preservare la gerarchia, mantenere l'ordine sociale e, cosa più importante, proteggere la sopravvivenza del gruppo. Tuttavia, la letteratura fornisce una distinzione tra territori pubblici e privati, come territori interazionali e corporei⁴⁹, quest'ultimi descritti come un bisogno naturale, che assolve a diverse funzioni legate alla sicurezza e alla protezione, all'autonomia e alla libertà di comportamento, nonché al rilascio emotivo⁵⁰. In questo senso, il proprio territorio fornisce all'individuo anche lo spazio intellettuale che consente di liberarsi da regole sociali o regolative, favorendo così l'autonomia personale e la libertà di comportamento grazie alla caratteristica protettiva data dalla capacità di rimanere invisibili e incontrollati. Si può sostenere che l'elemento fisico-spaziale della sfera privata ha a che fare con il concetto di possesso e sovranità, che sono elementi fondamentali che compongono la nozione di proprietà del diritto civile. A questo proposito, la nozione giuridica di possesso implica il potere

⁴⁴ Ossia, il concetto di proprietà personale quale diritto di signoria su un bene o uno spazio e il potere di escludere gli altri.

⁴⁵ Sommer, 1969; Cf. Bell Meisenhelder, 1982; e Altman, 1975.

⁴⁶ Pastalan, 1970.

⁴⁷ Proshansky et al., 1970, p.173-183.

⁴⁸ Roberts, Gregor, 1971, pp.199-225.

⁴⁹ Lyman, Scott, 1967, pp. 236-249.

⁵⁰ Hayter, 1981, pp.79-85; Cf. Roberts, Gregor, *ibid.*

di controllo, che si estende anche quando l'oggetto del possesso non è disponibile o è custodito da altri⁵¹. In questo senso, esiste uno stretto legame tra proprietà e territorialità, e questo sembra essere il motivo della forte connessione (soprattutto nella concezione nordamericana) tra i concetti di proprietà e privacy.

Spazio nei contatti sociali

Negli ambienti relazionali, gli individui manifestano gli aspetti sociali della privacy attraverso la capacità e lo sforzo di gestire i contatti sociali contestuali, e anche l'intrusione corporea nei contatti, i cui processi ed effetti possono dipendere dalle circostanze⁵². Quindi, il carattere sociale o relazionale della privacy può essere descritto come un atteggiamento sia individuale che di gruppo, influenzato da una forte connotazione culturale. Secondo gli antropologi, infatti, la cultura ha un impatto significativo sui modi in cui le persone gestiscono la propria privacy individuale e relazionale⁵³. Hall ha identificato quattro spazi di distanza, ovvero intimi (0-45 cm), personali (46-122 cm), sociali (1,23-3,66 metri) e pubblici e (3,67-7,62 metri). Tuttavia, come già notato da Watson e Altman, questi spazi possono differire tra culture diverse, e questa categorizzazione è stata criticata da Leibman, che considera questo approccio troppo meccanicistico⁵⁴. Va anche notato che Edney e Buda hanno scoperto che la territorialità e la privacy potrebbero essere differenziate sperimentalmente in una situazione di laboratorio, dove postulano che la privacy da sola significhi un maggiore senso di libertà. Al contrario, ove la privacy e la territorialità siano concettualmente connesse, le risultanze empiriche hanno portato a sentimenti di sicurezza nei soggetti analizzati⁵⁵. Tutte queste argomentazioni sembrano dimostrare che le radici antropologico- spaziali della privacy individuale non possono essere effettivamente separate dalla dimensione sociale delle interrelazioni. In quanto tale, la privacy rimane un complesso di elementi, caratteristiche e comportamenti diversi ma universali che dipendono dalle circostanze.

Gli studi etologici analizzati da Altman, Moore e Westin dimostrano che le società primitive e tribali che non avevano confini sofisticati per preservare la loro sfera privata usavano meccanismi comportamentali - ad esempio, evitare il contatto visivo o fisico - o marcatori naturali per proteggere un'area dello spazio

⁵¹ Tripathi, 2010, pp.108-117.

⁵² Cf. Westin, 1967; e Altman 1975.

⁵³ Vedere Hall, 1970, pp. 173-183; Vedasi anche Roberts, Gregor, *op. cit.*.

⁵⁴ Leibman, 1970, pp. 208-246.

⁵⁵ Edney, Buda, 1976, pp. 283-296.

personale⁵⁶. Tuttavia, anche i contatti territoriali e spaziali (cioè, prossemici) sono fattori chiave nella moderna relazione sociale e familiare. Ad esempio, è degno di nota come i contatti forzati tra individui nel loro spazio privato (abitazione) a causa di fattori esterni, ad esempio il lockdown dovuto alla pandemia, abbiano visto un aumento dei tassi di violenza domestica⁵⁷, il che sembra riflettere le preoccupazioni di Moore per le aree urbane e le carceri sovraffollate. Inoltre, anche l'aumento del tasso di divorzio in alcune giurisdizioni durante i periodi di lockdown⁵⁸ e i problemi di salute mentale più generali hanno avuto un picco durante il lockdown⁵⁹. Questi insiemi di dati possono essere correlati proprio con una maggiore invasione quantitativa e qualitativa dello spazio privato e, quindi, con la percezione della privacy.

Giurisdizione del GDPR sul trattamento dei dati spaziali

Come visto, il concetto di privacy trae le sue origini nel rapporto con lo spazio e da esso fa derivare i paradigmi giuridici che ancora lo contraddistinguono nel mondo anglo-americano: proprietà, sicurezza, elemento spaziale (dicotomia spazio privato-pubblico)⁶⁰. In Europa, invece, il concetto di privacy si è evoluto in un connotato che prescinde dal rapporto proprietario o relazionale con uno spazio ed attiene invece ad un ambito informazionale⁶¹. Così, la privacy europea diventa la riservatezza della vita familiare e si snoda in due concetti interconnessi, ma distinti, anche se talvolta sovrapponibili: diritto alla riservatezza della vita privata⁶² e diritto alla protezione dei dati⁶³. Ciononostante, e contrariamente a quanto possa apparire da un'analisi superficiale, anche la privacy di matrice europea conserva un rapporto con lo spazio. Esso, infatti, assume una connotazione eterea, pervadente e ubiqua: essendo questi diritti connessi al concetto di dato personale⁶⁴, là ove un dato

⁵⁶ B. Moore, 1984.

⁵⁷ Si veda, ad esempio, WHO EMRO; Taub, 2020, BBC News, 2021. Vedasi anche Evans et al., 2020, pp.2302-2304.

⁵⁸ Brwonwell, 2021; vedasi anche Institute for Family Studies, 2021; Bloomberg.com, 2021, Savage, 2021. E, a livello locale, dove la pandemia ha colpito duramente e i lockdown sono stati più prolungati e severi: The Local, 2021.

⁵⁹ Niedzwiedz et al., 2021, pp. 224-231; e BB CNews, 2020.

⁶⁰ Lessig, 2002, fra i molti.

⁶¹ Whitman, 2004, pp. 1151-1221.

⁶² Art. 7 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

⁶³ Art. 8 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

⁶⁴ Tramite il nesso eziologico dell'identificazione o identificabilità, diretta o indiretta dei soggetti cui le informazioni si riferiscono: Cf. Art. 4(1) GDPR e art.4(2) quanto alla nozione di trattamento.

viene trattato⁶⁵, ivi sorgeranno i diritti dell'interessato, a prescindere dal luogo specifico in cui il dato o colui che lo tratta si trovano. Questo elemento si connette anche alla cd. extra-territorialità del GDPR, definita dall'art.3. In questo contesto va quindi iscritta l'attività dell'industria spaziale la valutazione in merito all'applicabilità del GDPR rispetto alle trasmissioni satellitari, i servizi di telecomunicazione satellitare e i servizi di geolocalizzazione⁶⁶. Stante la lettura combinata degli artt.4(1) e 4(2) in tema di dato personale e nozione di trattamento, si può certamente sostenere che, in astratto, ogni trattamento di dati personali in senso lato ricade nell'alveo del Regolamento, sia esso compiuto a terra che nello spazio. Va però appurato se la giurisdizione del GDPR si estende anche allo spazio extra-atmosferico o meno.

Anzitutto, va notato che quelle attività spaziali che pure comportano il trattamento di dati personali, ma per finalità di sicurezza nazionale potrebbero non rientrare nell'ambito di applicazione del GDPR, date le particolari eccezioni concesse per questo ambito⁶⁷. Su un altro piano, va rilevato comunque che uno degli scopi principali del Regolamento è quello di garantire agli interessati un controllo approfondito sui propri dati personali, rendendo i titolari e responsabili del trattamento direttamente imputabili per le proprie attività che coinvolgono le informazioni personali. Questa ratio protettiva è ben definita dai primi sei articoli del Regolamento, che incardinano uno strumento giuridico teso ad abbracciare il più ampio spettro di applicabilità e ove le casistiche di esclusione vengono definite tassativamente. Come detto, il riferimento giurisdizionale per l'applicazione del GDPR risiede nell'articolo 3, la cui extra-territorialità è particolarmente ampia rispetto ad altre normative. Esso offre delle clausole di chiusura in quanto ogni trattamento effettuato da un soggetto stabilito nell'UE - indipendentemente dal fatto che il trattamento avvenga nel territorio UE⁶⁸ - ricade nell'ambito di applicabilità (ex art.3(1)). Parimenti, ex comma 2, avviene per il *“trattamento dei dati personali degli interessati che si trovano nell'Unione da parte di un titolare [...] non stabilito nell'Unione, qualora le attività di trattamento riguardino: a) l'offerta di beni o servizi, [...]; o b) il monitoraggio del loro comportamento [che]”*⁶⁹ ha luogo all'interno dell'Unione. Infine, ex comma 3,

⁶⁵ E quindi, eventualmente conservato.

⁶⁶ Harris, Baumann, 2021; Santos, Rapp, 2019, pp. 275-295.

⁶⁷ Cf. Considerando 16 e 104 e artt. 2(2) a), 2(2) b) e 2(2) d), nonché 3 e 23.

⁶⁸ Lemma questo di particolare rilievo per l'argomento qui dibattuto.

⁶⁹ N.d.a.

esso si applica *“al trattamento [...] da parte di un titolare [...] non stabilito nell’Unione, ma in un luogo in cui si applica il diritto degli Stati membri in virtù del diritto internazionale pubblico”*.

Pertanto, il GDPR si applica certamente al trattamento e al trasferimento di dati personali che avvengono all’interno dello spazio aereo e vicino allo spazio, in quanto tali aree rientrano certamente nel territorio sovrano dell’UE. Inoltre, data la portata delle disposizioni dell’articolo 3, appare pacifico che esso rimanga applicabile alle attività nello spazio extra-atmosferico quando, ad esempio, un titolare o un responsabile del trattamento si è stabilito nel territorio dell’Unione o tratta dati personali per attività come quelle sopra menzionate⁷⁰. Allo stesso modo, se l’archiviazione dei dati provenienti da, o generati da attività spaziali si trova in un data center con sede nell’UE, sembra che il GDPR possa applicarsi senza alcun dubbio.

Per altro verso, l’applicazione del GDPR allo spazio extra-atmosferico deve essere valutata attentamente, considerando anche il Capitolo 5 del GDPR, riguardante i trasferimenti di dati che avvengono verso paesi terzi o organizzazioni internazionali. Come prevedibile, il regolamento non tratta dei trasferimenti o il trattamento di dati personali che avvengono al di fuori della Terra o nello spazio extra-atmosferico. L’articolo 44 stabilisce che qualsiasi trasferimento di dati oggetto di trattamento o destinati ad essere trattati dopo il trasferimento a un paese terzo o a un’organizzazione internazionale ha luogo solo se il titolare e il responsabile rispettano le condizioni del capo, anche per i cd. trasferimenti successivi. A prima vista può sembrare che questa disposizione limiti l’applicabilità al trasferimento sulla terra⁷¹. A un livello più profondo dell’ermeneutica, tuttavia, si deve considerare ciò che rappresenta il concetto di “paese terzo”. Infatti, tenuto conto delle norme generali di competenza stabilite nel trattato sullo spazio extra-atmosferico e sulla responsabilità⁷², il concetto di “stato di bandiera”⁷³ si applica a qualsiasi mezzo marittimo, aereo o spaziale lanciato da terra o da entità terrestri, siano esse pubbliche o private (previa autorizzazione). Difatti, l’articolo VIII OST

⁷⁰ Bu-Pasha, Kuusniemi, 2021, pp. 54-55.

⁷¹ *Id.*, p.55.

⁷² Cf. artt. VIII e VI.

⁷³ Ossia il criterio di collegamento della nave con l’ordinamento giuridico di uno Stato. La nazionalità della nave comporta la soggezione della stessa e dell’equipaggio a bordo alla sovranità e giurisdizione di questo Stato. La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982, stabilisce che ogni nave può registrarsi e navigare sotto la bandiera di un qualsiasi Stato.

concede espressamente la giurisdizione sullo stato di immatricolazione del veicolo spaziale⁷⁴. Ciò implica che qualsiasi satellite, come le navi, porta con sé una propria giurisdizione nazionale⁷⁵. Quindi, se non porta quello europeo, un oggetto spaziale per forza di cose ricade sotto la giurisdizione di un paese terzo. I satelliti e gli oggetti spaziali, dunque, non sono spazi extra-giuridici che non soggiacciono ad alcuna sovranità nazionale. Peraltro, nonostante questi elementi e la lettera dei trattati siano chiari rispetto alla giurisdizione degli oggetti spaziali, deve comunque essere sempre considerata la finalità del GDPR, come enunciata nell'articolo 1, vale a dire, proteggere le libertà e i diritti fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, oltre che garantire la circolazione (lecita e legittima) dei dati (all'interno dell'UE). In altre parole, il bene tutelato dalla normativa sono i diritti fondamentali dei soggetti e l'oggetto della tutela è costituito dai dati in quanto personali e in quanto in qualsiasi modo trattati, ovunque e comunque. È dirimente notare che il GDPR è una norma che si rivolge ai soggetti e non ai luoghi ed il suo regime di applicabilità ruota attorno a questo concetto. Sia l'ambito di applicazione materiale ex art. 2. che quello territoriale ex art. 3 del Regolamento, nonché i principi e le basi giuridiche del trattamento, dimostrano la tecnica giuridica con clausole di chiusura adottata dal legislatore dell'UE per ricomprendere qualsiasi trattamento di dati personali che avvenga nei confronti di cittadini europei o di persone residenti nel territorio dell'UE, a prescindere dai luoghi. L'intenzione del legislatore di mantenere un ambito di applicazione completo e completo della protezione deve essere letta in termini di interpretazione estensiva delle norme di principio del GDPR, in modo che qualsiasi trattamento di dati normalmente rientrante nel suo ambito possa essere protetto senza lacune.

Aree grigie nella disciplina del GDPR applicato allo spazio

Permangono tuttavia questioni relative all'applicabilità di tali disposizioni a talune fattispecie. Anzitutto, come accennato, l'art. 2(2) a) sembrerebbe escludere l'applicabilità del GDPR al di fuori dell'ambito di applicazione del Diritto UE, così limitandone la giurisdizione al territorio europeo. Va

⁷⁴ “Uno Stato Parte del Trattato sul cui registro è trasportato un oggetto lanciato nello spazio esterno deve mantenere la giurisdizione e il controllo su tale oggetto, e su qualsiasi suo personale, mentre si trova nello spazio esterno o su un corpo celeste” (traduzione dell'autore).

⁷⁵ *Ad abundantiam*, si confronti la Convenzione relativa alle infrazioni e altri atti compiuti a bordo di aeromobili, firmata a Tokyo il 14 settembre 1963 e ratificata con legge 11 giugno 1967, n. 468.

però considerato che è proprio l'art.3 ad espandere dinamicamente la portata dell'ambito di applicazione del Diritto UE, con il solo limite della sicurezza nazionale, appunto.

In ogni caso, è preliminarmente importante stabilire se un operatore spaziale agisca in qualità di titolare o di responsabile del trattamento, al fine di determinare gli obblighi specifici. Infatti, in alcune situazioni, come i servizi cloud, gli operatori spaziali potrebbero non avere un collegamento diretto con gli interessati e il trattamento dei dati da loro effettuato verrebbe posto in essere per conto del titolare del trattamento e, quindi, sulla base di una nomina che segua i dettami del Regolamento. In questi casi, poi, dovrebbero eventualmente applicarsi le regole di trasferimento dei dati, come menzionato. Purtroppo, rimane un ambito scoperto dal GDPR, ossia rispetto al trattamento di dati generati direttamente nello spazio. È il caso di quei rilevamenti spaziali di dati terrestri: si pensi ad immagini satellitari di immobili o veicoli. È palese che, a norma dell'art.4(1) queste informazioni siano direttamente collegabili all'identità di un soggetto. Ne deriverebbe l'applicabilità del Regolamento, a meno che l'operatore/titolare intenda sfruttare il regime dell'art.11, che consente di non identificare i soggetti al solo scopo di conformarsi alle norme del Regolamento⁷⁶, creando però un vulnus, specie in termini di informativa. Inoltre, ai sensi del citato art. 3, par. 2, lettera a), e del considerando 23, il Regolamento si applica sia agli operatori dell'UE che a quelli di paesi terzi se offrono beni o servizi nell'UE o agli interessati nell'UE. Questa disposizione può potenzialmente escludere il trattamento dei dati generati nello spazio che non vengano sfruttati per questi scopi. Queste condizioni possono creare un vuoto normativo in cui il trattamento dei dati personali dei cittadini dell'UE può avvenire senza alcun principio minimo di salvaguardia o protezione. Tuttavia, sempre l'art. 3(2), alla lettera b), potrebbe potenzialmente coprire l'ambito di applicazione anche di questo caso, considerando che le attività di trattamento sono connesse al "monitoraggio" del comportamento degli interessati. L'applicabilità del GDPR a tale fattispecie è però legata all'interpretazione estensiva, a mente della ratio protettiva del Regolamento, rispetto agli effetti sulle libertà fondamentali delle "attività di monitoraggio". L'art. 4 non fornisce definizioni di "monitoraggio", quindi il significato del termine deve essere ricercato altrove. Esso però fornisce, al numero 4, una definizione di attività di "profilazione", in cui si afferma che "profilazione" è

⁷⁶ "Se le finalità per cui un titolare del trattamento tratta i dati personali non richiedono o non richiedono più l'identificazione dell'interessato, il titolare del trattamento non è obbligato a conservare, acquisire o trattare ulteriori informazioni per identificare l'interessato al solo fine di rispettare il presente regolamento"

“qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali consistente nell'utilizzo di tali dati personali per valutare determinati aspetti personali relativi a una persona fisica, in particolare per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti di detta”. Poiché la profilazione implica il monitoraggio, si potrebbe sostenere che questa definizione comprenda la logica alla base del termine utilizzato nell'art.3. La seconda condizione, cumulativa, è data dal termine “comportamento”, laddove il monitoraggio deve essere finalizzato a rilevarlo. Per questo termine, né l'articolo 4 né l'articolo 9 forniscono alcun riferimento ai dati sensibili. Tuttavia, si può logicamente dedurre che i “comportamenti” degli interessati siano esattamente ricompresi nella definizione di profilazione e, comunque, si colleghino direttamente alla definizione stessa di dato personale: poiché i comportamenti sono informazioni riguardanti una persona identificata o identificabile, costituisce dato personale qualsiasi informazione che possa, direttamente o indirettamente, implicare la conoscenza dei comportamenti degli interessati. Alla luce di questa interpretazione estensiva, potrebbe estendersi l'applicabilità del GDPR anche a queste attività extra-atmosferiche, tramite una sorta di clausola di chiusura per rendere le sue disposizioni generalmente complete e applicabili estraterritorialmente a qualsiasi istanza di trattamento dei dati, compreso il trattamento dei dati spaziali, in linea con la propria ratio. Rimane però discutibile se le attività di scansione e di immagine satellitare possano astrattamente configurare monitoraggio del comportamento o solo potenzialmente e, nel secondo caso, se questo sia sufficiente a creare un nesso sostanziale con l'art.3 quanto all'applicabilità del GDPR a queste fattispecie. Risulterebbe comunque utile un intervento specifico del legislatore europeo per chiarire questi dubbi interpretativi.

Indipendentemente dal fatto che un attore spaziale non sia presente nel territorio dell'UE, sarà improbabile che le autorità europee per la protezione dei dati (DPA) possano applicare le disposizioni del GDPR o qualsiasi altra legge sui dati dell'UE⁷⁷. Un parallelo può essere riscontrato con il sito web ospitato da server situati al di fuori dell'UE, in cui l'operatore non risiede o non detiene locali all'interno del territorio europeo: mentre un cittadino europeo, o, comunque, persone residenti nell'UE, accedono a questo sito web, dovrebbe applicarsi il GDPR. Ciononostante, rimane improbabile che gli operatori privati rispettino le disposizioni più stringenti del GDPR, soprattutto se

⁷⁷ Isnardi, 2020, pp. 491-501.

operano solo a livello locale, così come rimane improbabile che un Garante possa intervenire e, soprattutto, far rispettare il GDPR al di fuori del territorio UE.

Rilievi conclusivi

Si è visto come privacy e spazio abbiano un legame profondo, che connatura il concetto stesso di riservatezza. La concezione europea di diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati porta poi a travalicare i paradigmi spaziali e territoriali, ancorano l'ubiquità della disciplina alla natura informazionale di questi diritti, come afferenti ai diritti della personalità. Così, il GDPR appare idoneo a ricomprendere quasi tutte le fattispecie di trattamento dati ipotizzabili in ambito spaziale. La discussione degli interpreti, però, dovrà comunque considerare i potenziali ambiti scoperti, così come i dati personali trattati nello spazio nell'ambito di future attività di turismo spaziale. È comunque importante sottolineare, che, al di là di giurisdizione e applicabilità del GDPR, l'ambito sicuramente scoperto rimane la sua esecutività. Laddove un attore spaziale non sia presente nel territorio dell'UE, sarà improbabile che le autorità europee per la protezione dei dati possano applicare materialmente le disposizioni del GDPR o qualsiasi altra legge sui dati dell'UE. Un parallelo può essere riscontrato con i siti web ospitati da server situati al di fuori dell'UE, in cui l'operatore non risiede o non detiene locali all'interno del territorio europeo: ove un cittadino europeo, o, comunque, persone residenti nell'UE, accedano a questo sito web, dovrebbe applicarsi il GDPR, cosa che, nei fatti, difficilmente avviene e, ancor più difficilmente, tale titolare del trattamento sarà punibile. Difatti, rimane improbabile che gli operatori privati rispettino le disposizioni più stringenti del GDPR, soprattutto se operano solo a livello locale, così come rimane improbabile che un Garante possa intervenire e, soprattutto, far rispettare il GDPR al di fuori del territorio UE: paradigmatico in questo senso è il caso del Garante italiano e di ClearviewAI⁷⁸.

Pertanto, si può concludere che, in termini generali, l'applicabilità extraterritoriale del GDPR al trattamento dei dati nello spazio extra-atmosferico è generalmente prospettabile sebbene, per ragioni strettamente materiali, non lo sia l'esecutività.

⁷⁸ Riva, 2024, p.162.

Riferimenti bibliografici

- Altman, I. (1975). *The environment and social behavior: Privacy, personal space, territory, crowding*. Brooks/Cole Pub. Co.
- Altman, I. (1976). Privacy: A Conceptual Analysis: Environment and Behavior. *Environment and Behavior*, 8(1), 141–141.
- Altman, I. (1977). Privacy Regulation: Culturally Universal or Culturally Specific? *Journal of Social Issues*, 33(3), 66–84.
- Baraniuk, C. (2015). *Pre-crime software recruited to track gang of thieves*. New Scientist. Da <https://www.newscientist.com/article/mg22530123-600-pre-crime-software-recruited-to-track-gang-of-thieves/>
- Baum, A., & Koman, S. L. (1976). Differential response to anticipated crowding: Psychological effects of social and spatial density. *Journal of Personality and Social Psychology*, 526–536.
- Brwonwell, T. (2020). COVID-19 Impact on Divorce Rates. *The National Law Review*, XI(146). <https://www.natlawreview.com/article/divorce-rates-and-covid-19>
- Bu-Pasha, S., & Kuusniemi, H. (2021). Data protection and space: What challenges will the General Data Protection Regulation face when dealing with space-based data? *Journal of Data Protection & Privacy*, 4(1), 52–58.
- Carpenter, C. R. (1958). Territoriality: A review of concepts and problems. In A. Roe & G. G. Simpson (Eds.), *Behavior and Evolution*. (Vol. 19). Yale University Press.
- Carter, M., & Shieh, J. (2015). Chapter 2—Animal Behavior. In M. Carter & J. Shieh (Eds.), *Guide to Research Techniques in Neuroscience (Second Edition)* (pp. 39–71). Academic Press.
- Catledge, B. “Ernie,” Powell, J., College, A. C. and S., & Seminars, S. R. E. (2009). *Space History (AU-18 Space Primer, pp. 1–28)*. Air University Press.

Clauson-Kaas, J., Dzikus, A., Stephens, C., Hojilyng, N., & Aaby, P. (1996). Urban Health: Human settlement indicators of crowding. , 18, 1996, 349-363. *Third World Planning Review*, 18(2), 349–363.

Coats, K. (2018). *Council Post: The Future Of Policing Using Pre-Crime Technology*. Forbes. Da <https://www.forbes.com/sites/forbestechcouncil/2018/08/14/the-future-of-policing-using-pre-crime-technology/>

Covid: Lockdown had “major impact” on mental health. (2020). *BBC News*. Da <https://www.bbc.com/news/health-54616688>

DeLong, A. J. (1973). Territorial Stability and Hierarchical Formation. *Small Group Behavior*, 4(1), 55–63.

Divorce is Down During COVID. (n.d.). Institute for Family Studies. Da <https://ifstudies.org/blog/divorce-is-down-during-covid>

Divorces and Marriages Tumbled in U.S. During Covid, Study Shows. (2021). *Bloomberg.Com*. Da <https://www.bloomberg.com/news/articles/2021-01-05/divorces-and-marriages-tumbled-in-u-s-during-covid-study-shows>

Dunk, F. G. von der. (2013). Outer Space Law Principles and Privacy. In *Evidence from Earth Observation Satellites* (pp. 241–258). Brill Nijhoff.

Edney, J. J., & Buda, M. A. (1976). Distinguishing territoriality and privacy: Two studies. *Human Ecology*, 4(4), 283–296.

Esser, A. (Ed.). (1971). *Behavior and Environment: The Use of Space by Animals and Men*. Springer US.

Esser, A. H. (1970). Interactional hierarchy and power structure on a psychiatric ward: Ethological studies of dominance behavior in a total institution. In S. J. Hutt & C. Hutt (Eds.), *Behavior Studies in Psychiatry*. Pergamon Press.

- Evans, M. L., Lindauer, M., & Farrell, M. E. (2020). A Pandemic within a Pandemic—Intimate Partner Violence during Covid-19. *New England Journal of Medicine*, 383(24), 2302–2304.
- Gold, J. R. (1980). *An Introduction to Behavioural Geography*. Oxford Univ Pr.
- Gold, J. R. (1982). Territoriality and human spatial behaviour. *Progress in Human Geography*, 6(1), 44–67.
- Hall, E. (1970). The anthropology of space: An organising model. In H. M. Proshansky, W. H. Ittelson, & L. G. Rivlin (Eds.), *Environmental psychology: Man and his physical setting* (pp. 173–183). Holt, Rinehart and Winston.
- Hargittai, E. (2008). The Digital Reproduction of Inequality. In D. B. Grusky, M. C. Ku, & S. Szélenyi (Eds.), *Social stratification: Class, race, and gender in sociological perspective* (pp. 936–944). Westview Press.
- Hargittai, E., & Hinnant, A. (2008). Digital inequality: Differences in young adults' use of the Internet. *Communication Research*, 35(5), 602–621.
- Harris, R., & Baumann, I. (2021). Satellite Earth Observation and National Data Regulation. *Space Policy*, 56, 101422.
- Hayek, F. A. von. (2000). *Legge, legislazione e libertà*. Il Saggiatore.
- Hayter, J. (1981). Territoriality as a universal need. *Journal of Advanced Nursing*, 6(2), 79–85.
- Hediger, H. (1961). The evolution of territorial behaviour. In S. L. Washburn & Wenner-Gren Foundation for Anthropological Research (Eds.), *Social life of early man*.
- Hediger, H. (2013). *Wild Animals in Captivity*. Butterworth-Heinemann.
- Isnardi, C. (2020). Problems with Enforcing International Space Law on Private Actors. *Columbia Journal of Transnational Law*, 58(2).

- Italy records fewer weddings and more divorces during pandemic. (2021, February 18). *The Local Italy*. Da <https://www.thelocal.it/20210218/italys-divorce-rate-shoots-up-by-60-percent-due-to-forced-coexistence-during-pandemicitalys-divorce-rate-shoots-up-by-60-during-pandemic/>
- Larik, J. (2023). EU law and the governance of Global Spaces: Ambitions, constraints and legal creativity. *Journal of European Integration*, 45(8), 1125–1142.
- Leibman, M. (1970). The effects of sex and race norms on personal space. *Environment and Behavior*, 2(2), 208–246.
- LESSIG, L. (2002). Privacy as Property. *Social Research*, 69(1), 247–269.
- Lyman, S. M., & Scott, M. B. (1967). Territoriality: A Neglected Sociological Dimension. *Social Problems*, 15(2), 236–249.
- Malmberg, T. (1984). *Human Territoriality: Survey of Behavioural Territories in Man, With Preliminary Analysis and Discussion of Meaning*. Mouton De Gruyter.
- Masson-Zwaan, T., & Hofmann, M. (2019). *Introduction to Space Law*. Kluwer Law International B.V.
- McGinley, P. (1969). *Province of the Heart*. Viking Press.
- Meisenhelder, J. B. (1982). Boundaries of Personal Space. *Image*, 14(1), 16–19.
- Mill, J. S. (2002). *On Liberty*. Dover Pubns.
- Moore, A. D. (2017). Privacy, Neuroscience, and Neuro-Surveillance. *Res Publica*, 23(2), 159–177.
- Moore, B. (1984). *Privacy: Studies in Social and Cultural History*. Routledge.
- Mumford, L. (1968). *The City in History: Its Origins, Its Transformations, and Its Prospects* (1° ed.). Mariner Books.
- Newell, P. B. (1995). Perspectives on privacy. *Journal of Environmental Psychology*, 15(2), 87–104.

Niedzwiedz, C. L., Green, M. J., Benzeval, M., Campbell, D., Craig, P., Demou, E., Leyland, A., Pearce, A., Thomson, R., Whitley, E., & Katikireddi, S. V. (2021). Mental health and health behaviours before and during the initial phase of the COVID-19 lockdown: Longitudinal analyses of the UK Household Longitudinal Study. *J Epidemiol Community Health*, 75(3), 224–231.

Pastalan, L. A. (1970). Privacy as an expression of human territoriality. In L. A. Pastalan & D. A. Carson (Eds.), *Spatial Behavior of Older People*. Ann Arbor. University of Michigan Press.

Proshansky, H. M., Ittelson, W. H., & Rivlin, L. G. (1970). Freedom of choice and behavior in a physical setting. In H. M. Proshansky, W. H. Ittelson, & L. G. Rivlin (Eds.), *Environmental psychology: Man and his physical setting* (pp. 173–183). Holt, Rinehart and Winston.

Riva, G. M. (2024). Diritto e intelligenza artificiale generativa: L'istruttoria del Garante per la protezione dei dati taliano su OpenAi e ChatGPT. *Cyberspazio e Diritto*, 25(76), 151–174.

Roberts, J., & Gregor, T. (1971). Privacy: A cultural view. In J. R. Pennock & J. W. Chapman (Eds.), *Privacy* (American Society for Political and Legal Philosophy Annual Meeting, pp. 199–225). Atherton Press.

Santos, C., & Rapp, L. (2019). Satellite Imagery, Very High-Resolution and Processing-Intensive Image Analysis: Potential Risks Under the GDPR. *Air and Space Law*, 44(3).

Savage, M. (n.d.). *Why the pandemic is causing spikes in break-ups and divorces*. Retrieved May 26, 2021, Da <https://www.bbc.com/worklife/article/20201203-why-the-pandemic-is-causing-spikes-in-break-ups-and-divorces>

Schoeman, F. D. (1984). *Philosophical Dimensions of Privacy: An Anthology*. Cambridge University Press.

Schwartz, B. (1968). The Social Psychology of Privacy. *American Journal of Sociology*, 73(6), 741–752.

Sommer, R. (1969). *Personal space: The behavioral basis of design*.

Spiro, H. J. (1971). Privacy in comparative perspective. In J. R. Pennock & J. W. Chapman (Eds.), *Privacy* (American Society for Political and Legal Philosophy Annual Meeting, pp. 121–148). Atherton Press.

Spiz, R. (1964). The derailment of dialogue. *Journal of the American Psychoanalytical Association*, 12, 752–775.

Stopping lockdown domestic abuse on my street. (n.d.). *BBC News*. Da <https://www.bbc.com/news/av/world-53014211>

Sundstrom, E., & Altman, I. (1976). Interpersonal relationships and personal space: Research review and theoretical model. *Human Ecology*, 4(1), 47–67.

Sundstrom, E., Burt, R. E., & Kamp, D. (1980). Privacy at Work: Architectural Correlates of Job Satisfaction and Job Performance. *The Academy of Management Journal*, 23(1), 101–117.

Surveillance. (Cambridge Dictionary). Da <https://dictionary.cambridge.org/it/dizionario/inglese/surveillance>

Taub, A. (2020, April 6). A New Covid-19 Crisis: Domestic Abuse Rises Worldwide. *The New York Times*. Da <https://www.nytimes.com/2020/04/06/world/coronavirus-domestic-violence.html>

Tripathi, N. (2010). Privacy and control: Are they related? *Psychological Studies*, 55(2), 108–117.

Veyne, P., Ariès, P., & Duby, G. (1967). *A History of Private Life, Volume I: From Pagan Rome to Byzantium* (Vol. 1). Athenäum.

Weinzierl, M. (2018). Space, the Final Economic Frontier. *The Journal of Economic Perspectives*, 32(2), 173–192.

Westin, A. F. (1967). *Privacy and freedom*. Atheneum.

Whitman, J. Q. (n.d.). The Two Western Cultures of Privacy: Dignity Versus Liberty. *The Yale Law Journal*, 72.

WHO EMRO | Levels of domestic violence increase globally, including in the Region, as COVID-19 pandemic escalates | Violence-news | Violence, injuries and disabilities. (n.d.). Da <http://www.emro.who.int/violence-injuries-disabilities/violence-news/levels-of-domestic-violence-increase-as-covid-19-pandemic-escalates.html>

Why do tigers have stripes? (n.d.). The International and Comparative Law Quarterly. Da <https://www.downtoearth.org.in/blog/wildlife-biodiversity/why-do-tigers-have-stripes--74393>

Zimmerman, R. (2017). *CAPITALISM IN SPACE: Private Enterprise and Competition Reshape the Global Aerospace Launch Industry*. Center for a New American Security.



Sesto San Giovanni (MI)
via Monfalcone, 17/19



& AlboVersorio Edizioni
di Ass. NonsoloSophia
nonsolosophia@gmail.com

© Metabasis.it, rivista semestrale di filosofia e comunicazione.
Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 893 del 23/02/2006.
ISSN 1828-1567



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-NoOpereDerivate 2.5 Italy. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.